

CONTRORIFORMA CATTOLICA E AUTORITÀ ECCLESIASTICHE

TEMATICA

SALA 13: AUTORITÀ POLITICHE E RELIGIOSE - 17° SEC.

Riforma tridentina

Concilio di Trento (1545-1563)

La Controriforma è il movimento attraverso il quale la Chiesa cattolica di Roma reagisce, nel 15° e 17° sec., alla Riforma protestante avviata dalle tesi di Martin Lutero (1483-1546) e di Giovanni Calvino (1509-1564). La risposta dei cattolici è formulata in occasione del Concilio di Trento, tenutosi tra il 13 dicembre 1545 e il 5 dicembre 1563. Consiste in una riaffermazione dei dogmi e in una riorganizzazione generale delle autorità e degli organismi ecclesiastici.

Potere locale della chiesa

La Chiesa lionese fa applicare le misure della riforma. Costituisce un autentico potere locale, incarnato dalla personalità dell'arcivescovo, alta autorità morale e alla testa di una vasta diocesi. Alphonse de Richelieu, fratello del primo ministro, occupa questo ruolo tra il 1626 e il 1653. Camille de Neuville (Inv. N 2660) gli succede dal 1654 al 1694 e, mediatore tra le autorità e la popolazione, riesce ad impedire lo sviluppo del giansenismo* a Lione.

Equilibrio precario (1595-1630)

Tolleranza nei confronti del culto protestante

Durante la prima metà del 17° sec., la comunità protestante lionese ammonta a circa 1.600 persone. L'editto di Nantes autorizza il culto protestante, ma solo in alcuni luoghi ben definiti di cui Lione, città ecclesiastica, non fa parte. All'alba del 17° sec., è il castello del signore Jean de Chandieu (20 km a sud-est di Lione) ad assolvere a questa funzione. Nel 1600, a seguito delle aggressioni alcuni protestanti ottengono dal re Enrico IV di costruire un tempio protestante a Oullins (a soli 5 km dal centro di Lione). Quando nel 1630 Oullins viene acquisita dall'arcivescovado di Lione, il culto riformato viene vietato. Malgrado le proteste, viene scelta Saint-Romain de Couzon (15 km a nord di Lione, attuale Saint-Romain au Mont d'Or) per la celebrazione del culto.

Fervore cattolico

Il primo terzo del secolo è caratterizzato da una rigenerazione della fede cattolica e dalla creazione di nuove comunità religiose: nella diocesi sono creati 39 conventi maschili e 36 femminili, quali i Cappuccini o i Minimi, le Orsoline o le Visitadine. Questi ordini diffondono una cristianità fervente, nello stesso momento in cui l'istruzione religiosa incita i lionesi ad assistere a tutti gli esercizi del culto, a partecipare a tutte le devozioni e a dedicarsi alla meditazione personale. Nel 1603 i gesuiti si vedono assegnare



Claude-François Ménéstrier, gesuita, archeologo, araldico, storico di Lione... e anche scenografo di spettacoli e di balletti, ritratto, incisione, anonimo, stampato presso L.B. Nolin, 17° sec., Inv. 37.140



San Francesco di Sales, ritratto, incisione, prima metà del 17° sec., Inv. 37.151

la direzione dell'unico istituto di istruzione superiore della città, il collegio della Trinità (Inv. N 610.11 – Sezione longitudinale della chiesa del collegio). La loro considerevole produzione di opere intellettuali e religiose, come quelle di Claude-François Ménéstrier (1631-1705), gettano le fondamenta della riforma cattolica, raccomandando per esempio la comunione quotidiana. In seno alla popolazione, si moltiplicano i pellegrinaggi: feste e processioni accompagnate da confessioni e comunioni costellano l'anno. I segnali di fervore si intensificano: alla morte di San Francesco di Sales, teologo, predicatore e fondatore dell'ordine della Visitazione, avvenuta nel convento di Bellecour nel 1622, la folla si accalca per ottenere dai chirurghi dei calcoli della sua vescica!

Immagine popolare commemorativa del Giubileo della chiesa di Lione del 1666, incisione, anonima, 1666, Inv. N 786.130



Riconquista cattolica (1630-1685)

Moralizzazione della Compagnia del Santo Sacramento

Creata a Parigi nel 1627 da Henri de Levis (1596-1651), la Compagnia del Santo Sacramento nel 1645 apre una delle sue filiali a Lione. Nata all'interno del movimento di Riforma cattolica, ha come missione quella di reprimere i cattivi costumi e circoscrivere la libertà dei protestanti al limite dei diritti garantiti dall'Editto di Nantes*.

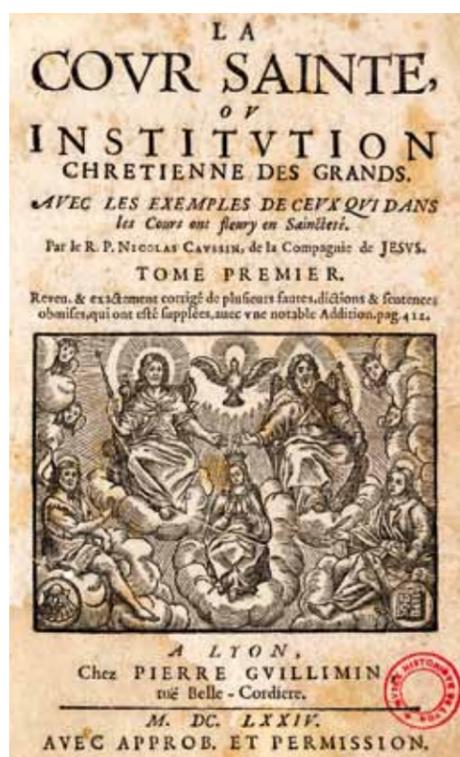
A Lione, la Compagnia è molto attiva, intorno a personalità quali Bédien Morange (?-1703) – vicario generale della diocesi di Lione – o Charles Démia (1637-1689) – creatore dell'insegnamento popolare e delle "piccole scuole dei poveri". Tenta di regolare tutti gli aspetti della vita pubblica: moralizzatrice, se la prende con i blasfemi, con i duellanti, con i libertini, con i gestori delle taverne e con i mercanti di carne che non rispettano la quaresima... Biasima gli spettacoli, le passeggiate notturne, i bagni, l'uso del tabacco, alcune canzoni e... gli abiti troppo scollati!

Sostenuta agli esordi da Luigi XIII, da Richelieu e dal papa, diviene rapidamente oggetto di grandi sospetti, dal momento che Mazzarino sospetta che sia una "cabala dei devoti" favorevole al re di Spagna, contro il quale la Francia è in guerra. Viene sciolta da Luigi XIV nel 1666.

Compagnia della propagazione della Fede

Nel 1659, Camille de Neuville cede a malincuore di fronte a un gruppo di devoti, tra i quali suo fratello Antoine, e crea la Compagnia della Propagazione della Fede. Destinata a convertire gli "eretici" – protestanti e "cattivi" cattolici – crea un'armata di ufficiali molto gerarchizzata che lavorano per propagare la fede nell'animo delle persone. Angherie, pressioni e limitazioni delle professioni autorizzate ai protestanti si moltiplicano. Tra il 1659 e il 1685, si assiste a più di 500 abiurazioni*, più di un terzo delle quali sono da attribuire alla compagnia. Dipendente dalle istituzioni, viene creata la Comunità Secolare delle Nuove Cattoliche per convertire in modo particolare le donne.

Queste conversioni hanno un costo elevato. Malgrado i lasciti per testamento, le donazioni del Consolato, delle assemblee del Clero, della Convenzione e dello stesso Re, la compagnia si indebita sempre di più.



La Santa Corte o istituto cristiano dei grandi, tomo 1, incisione su legno, Pierre Guillimin, 1674, Inv. N 1356.74

Fine del protestantesimo (a partire dal 1685)

Esilio o conversione

Nel 1685, l'Editto di Fontainebleau, che revoca l'Editto di Nantes, accelera il declino del protestantesimo a Lione. Il culto protestante è vietato, il tempio di San Romain de Couzon e il cimitero protestante vengono distrutti. Grazie all'intervento di Camille de Neuville, la città evita comunque le dragonnades (persecuzioni contro i protestanti)* messe in atto dal ministro di stato di Luigi XIV, François Michel Le Tellier de Louvois. Non essendo più tollerato in città, un terzo dei protestanti lionesi – circa 630 persone – fugge verso la Svizzera. Gli altri si convertono, spesso nella resistenza, non mandando a scuola i loro figli o accogliendo dei protestanti emigranti di passaggio.

Alla fine del 17° sec., si stima che a Lione esistano ancora una ventina di famiglie protestanti. La riconquista spirituale lionese è conclusa, a beneficio del cattolicesimo rinforzato.



Adorazione della Santissima Trinità, tessitura, Confraternita della Santa Trinità 1740, Inv. N 1125

glossario

abiurazione: rinuncia a una religione o a un'idea.

dragonnades: movimento di conversione forzata dei protestanti al cattolicesimo mediante l'uso delle armi.

giansenismo: corrente religiosa e dottrinale fondata sugli scritti di Jansenius, che nega il libero arbitrio dell'uomo insistendo sul ruolo determinante di Dio nella salvezza delle anime, esaltando il rigore morale.

Editto di Nantes: editto di tolleranza firmato da Enrico IV nel 1598, che riconosce la libertà di culto ai protestanti, entro limiti ben definiti.